

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

**Doc. IV**  
**n. 6**

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

*(ai sensi dell'articolo 313 del codice penale)*

NEI CONFRONTI DEL COLONNELLO

**ANTONIO PAPPALARDO**

**per il reato di cui agli articoli 81, primo comma, del codice penale militare di pace, 81, primo comma, del codice penale (vilipendio delle Assemblee legislative)**

**Trasmessa dal Procuratore Militare della Repubblica  
presso il Tribunale Militare di Padova  
il 24 novembre 2000**

---

Al Presidente del Senato della Repubblica  
Sen. Nicola MANCINO  
ROMA

Nr. 614/2000 R.G.N.R.

35100 Padova, 24 novembre 2000

OGGETTO: Procedimento penale a carico del Colonnello dei Carabinieri PAPPALARDO Antonio, in servizio presso la Divisione Carabinieri Unità Mobili Speciali «Palidoro», per il reato di «VILIPENDIO ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE IN CON-CORSO FORMALE» (artt. 81, comma 1, c.p. e 81 c.p.m.p.).

Quest'Ufficio svolge indagini preliminari a carico dell'ufficiale indicato in oggetto, tra l'altro, per il reato di:

«VILIPENDIO ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE IN CON-CORSO FORMALE» (artt. 81, comma 1, c.p. e 81 c.p.m.p.) perché, il 19 ottobre 2000 in Pordenone, nel corso di una intervista televisiva trasmessa dalle ore 21,45 alle ore 22,35 sull'emittente televisiva «Teleporde-none» vilipendeva la Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica dicendo, tra l'altro, le seguenti frasi: «Sapete adesso cosa succede? Perché io vado qualche volta alla Camera, incontro qualcuno di questi sporcac-cioni, di questi cialtroni che mi offendevano, non ne trovo uno che dica io ti ho offeso, ma no forse ti sbagli, forse non hai letto bene, ma nessuno (sorridente) ti ha chiamato golpista, forse ad un certo punto i giornalisti hanno esagerato, io naturalmente cammino con i giornali in tasca e glieli tiro in faccia, glieli tiro in faccia, li ho denunciati, cominciando da D'A-LEMA, Valdo SPINI, MUSSI, COSSUTTA. Li ho denunciati adesso do-vranno andare loro davanti al tri... ai tribunali della Repubblica e do-vranno rispondere di reati gravissimi come la diffamazione, l'attentato ai diritti politici del cittadino, li ho denunciati anche associazione per delin-quere perché si sono messi d'accordo contro di me per farmi fuori dalle mie funzioni, vi rendete conto, io sono stato eletto democraticamente dai carabinieri a Presidente del COCER» - ed ancora: «Quando il..... ho visto questi cani latrare contro di me, dapprima sono rimasto meravigliato, sono impazziti, sono da manicomio ho pensato io, bisognerebbe aprire un manicomio immediatamente, prendere gran parte dei deputati e dei sena-tori e metterli lì dentro, perché questi si dimenticano che io sono il Pre-sidente del COCER e queste cose le posso dire. Però ad un certo punto ho visto che invece era un discorso combinato, ecco perché io li ho denun-ciate per associazione per delinquere».

La prova di quanto sopra si desume dall'originale della videocassetta e della relativa trascrizione effettuata a cura dei CC del Comando provinciale di Pordenone.

L'avvenuta trasmissione dell'intervista costituisce poi fatto notorio.

Il reato è perseguibile a richiesta «dell'Assemblea contro la quale il vilipendio è diretto», come si desume dall'art. 313 c.p., il quale appare applicabile oltre che al reato comune di cui all'art. 290 c.p., anche alla ipotesi «parallela» di cui all'art. 81, comma 1, c.p.m.p., qualora il fatto sia commesso da militare.

Ciò posto, si trasmettono gli atti in copia autentica affinché il competente Organo si pronunci in merito all'autorizzazione a procedere necessaria per la perseguibilità del reato in parola ai sensi dell'art. 313 c.p., come sostituito dall'art. 2 legge 11.11.1947 nr. 1317, che appare applicabile anche al reato p. e p. dall'art. 81 c.p.m.p., qualora da un militare sia vilipesa un'Assemblea Legislativa.

IL PROCURATORE MILITARE DELLA REPUBBLICA

*F.to* Dr. Maurizio BLOCK

